

## COMUNICATO STAMPA

Abbiamo sperato che la Regione alla fine fosse dalla nostra parte, dalla parte dei cittadini e ancor di più dalla parte della legalità ma l'illusione è durata poco, giusto il tempo del silenzio elettorale per non ostacolare la corsa a Roma dei vari Manca e Gazzolo & Co. La Regione che ha spalleggiato fino ad ora Hera a costo di sfidare le sue stesse norme, che si è dimenticata la ragione stessa della sua nobile esistenza non ha fatto nessun passo indietro ed ha deciso contro ogni buonsenso istituzionale di andare contro la forte e chiara sentenza del TAR facendo ricorso al Consiglio di Stato. Il progetto di ampliamento della discarica Tre Monti è palesemente contro le leggi nazionali ed europee ma la Regione vuole giocare sporco e a tutti i costi continuare ad aiutare, chissà perché, Hera.. connotandosi ai nostri occhi sempre più come un nemico e non come un ente di garanzia cui rivolgersi per chiedere giustizia.

Questa decisione da un lato ci rattrista profondamente ma dall'altro ha rianimato tutta la nostra forte volontà di vederci chiaro in una questione molto complessa e davvero poco chiara da tanti punti di vista. Inoltre non dimentichiamo che è imminente anche l'esito dell'iter autorizzativo per ulteriori 1.125.000 ton, una assoluta follia visti i gravi problemi del sito. Il sospetto è che non ci siano i soldi per chiudere la discarica, soldi che Hera avrebbe dovuto accantonare sotto un attento controllo del Comune e quindi avanti a prendere i rifiuti speciali da tutta Italia per fare soldi sulla nostra salute. Ma non ci fermeremo qui, anzi scaveremo ancora più a fondo e su più fronti, cosa del resto che abbiamo già iniziato a fare da tempo perché se è vero che speravamo nella correttezza istituzionale è anche vero che non ci fidiamo più per cui la Regione e il Comune si aspettino una battaglia da parte nostra sempre più dura, ovviamente sempre nei confini di quanto la legge consente. Entreremo attivamente anche nel dibattito politico (non partitico) delle imminenti elezioni comunali per far valere i diritti trasversali di tutela all'ambiente e alla salute, evidentemente dimenticati da chi ci sta governando, personaggi non certo all'altezza di questo delicato ruolo di responsabilità.